

Il Papa: «Egoismi e interessi dettano l'agenda degli stati»

«**N**ello scontro di tutti contro tutti, gli egoismi e gli interessi di parte sembrano dettare l'agenda nella vita dei singoli e delle nazioni». È quanto si stigmatizza nel messaggio che Papa Francesco, tramite il cardinale Pietro Parolin segretario di Stato vaticano, ha inviato a monsignor Francesco Lambiasi vescovo di Rimini, in occasione del Meeting di Rimini che si aprirà oggi, con il titolo "Una passione per l'uomo", nel centenario della nascita di don Luigi Giussani, fondatore del movimento Comunione e Liberazione che organizza la kermesse. «A volte sembra che la storia abbia voltato le spalle a questo sguardo di Cristo sull'uomo», osserva Parolin citando le parole di Papa Francesco: «La fragilità dei tempi in cui viviamo è anche questa: credere che non esista possibilità di riscatto, una mano che ti rialza, un abbraccio che ti salva, ti perdona, ti risolve, ti inonda di un amore infinito, paziente, indulgente; ti rimette in carreggiata». Per poi commentare: «È questo l'aspetto più penoso dell'esperienza di tanti che hanno vissuto la solitudine durante la pandemia o che hanno dovuto abbandonare tutto per sfuggire alla violenza della guerra». Ci si chiede, nel messaggio al Meeting di Rimini: «Nello scontro di tutti contro tutti, dove gli egoismi e gli interessi di parte sembrano dettare l'agenda nella vita dei singoli e delle nazioni, come è possibile guardare chi ci sta accanto come un bene da rispettare, custodire e curare? Come è possibile colmare la distanza che separa gli uni dagli altri? La

pandemia e la guerra sembrano avere allargato il fossato, facendo arretrare il cammino verso un'umanità più unita e solidale. Ma sappiamo che la strada della fraternità non è disegnata sulle nuvole: essa attraversa i tanti deserti spirituali presenti nelle nostre società».

Per una settimana, dal 20 al 25 agosto, la politica italiana si trasferisce a Rimini, per la sei giorni del meeting, con il complesso della Fiera che sarà l'ombelico del mondo politico, come da tradizione ma quest'anno più che mai, in piena campagna elettorale in vista del voto in calendario per la domenica del 25 settembre, a un mese esatto dalla conclusione della kermesse ciellina.

Saranno presenti esponenti di spicco di tutti i partiti, con una particolare concentrazione nella tarda mattinata del 23 agosto, quando è previsto alle 12 il confronto tra Giorgia Meloni, Enrico Letta, Matteo Salvini, Luigi Di Maio, Antonio Tajani, Ettore Rosato, Maurizio Lupi, mentre il 25 agosto sarà il turno di Carlo Calenda. Confronto che idealmente farà da ponte all'intervento nel giorno successivo del capo del governo uscente Mario Draghi, il 24 agosto sempre alle 12. L'apertura "politica" del meeting è invece affidata al commissario Ue ed ex premier Paolo Gentiloni che interverrà alle 15 del 20 agosto, mentre alle 19 sarà la volta di Roberto Speranza ministro della Salute. La pandemia da Covid sarà presumibilmente al centro del confronto in programma il 24 agosto alle 17 fra Guido Bertolaso e il generale Francesco Paolo Figliuolo, che precederà gli interventi alle 19 di Elena Bonetti e Mariastella Gelmini. Il 22

agosto saranno di turno i presidenti delle Regioni, con la presenza contemporanea dei governatori Bonaccini dell'Emilia-Romagna, Fontana della Lombardia, Giani della Toscana, Musumeci della Sicilia, Toti della Liguria, Fedriga del Friuli-Venezia Giulia, Tesei dell'Umbria, Acquaroli delle Marche, Fugatti del Trentino. Le presenze di "peso" non si esauriscono qui. Oggi interverranno anche monsignor Pizzaballa patriarca latino di Gerusalemme, Luciano Violante presidente emerito della Camera dei deputati e Maria Chiara Carrozza presidente del Cnr; domani, domenica 21 agosto, sarà presente il cardinale Matteo Zuppi presidente della Cei, che celebrerà anche la messa. Il 22 agosto arriveranno Giuliano Amato presidente della Corte Costituzionale e i ministri Enrico Giovannini e Maria Cristina Messa; il 23 agosto Andrea Orlando ministro del Lavoro e Luigi Sharra segretario generale della Cisl. Nel giorno di chiusura del Meeting di Rimini, il 25 agosto, sarà il turno di Carlo Calenda, del ministro Giancarlo Giorgetti, di Bernardo Mattarella amministratore delegato di Invitalia e di Giancarlo Blangiardo presidente dell'Istat, l'istituto nazionale di Statistica.

Enzo Bonaiuto

È RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 44%